

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451 num. Interni 221 - 231 - 242

UNA LETTERA DI NANNUZZI AL SINDACO SUI PROBLEMI DEL MOMENTO

I comunisti propongono a Ciocchetti cinque punti contro la crisi edilizia

- 1) avvio immediato dei «quartieri coordinati»; 2) opere pubbliche per 30 miliardi;
- 3) 5 miliardi per la zona industriale; 4) rapida attuazione del Villaggio Olimpico; 5) obbligo di edificazione o esproprio delle aree munite di pubblici servizi

Il compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione romana del P.C.I., ha inviato al sindaco Urbano Ciocchetti, a nome del Gruppo comunista, la lettera che qui di seguito riproduciamo:

« Ill.mo Sig. Sindaco, il nostro gruppo ritiene necessario sottoporre alla Sua attenzione e sollecitare l'esame di alcuni problemi che, benché da tempo si trovano dinanzi al Consiglio comunale, e oggi assolutamente indilazionabili, attendono di essere affrontati e risolti. Come è noto, gli edifici pubblici non sono stati iniziati e parecchi mesi l'attività edilizia nella nostra città presenta non soltanto sintomi di rallentamento, ma anche precisi indizi di flessione e di arresto, e in tal modo le nuove costruzioni, che nello sviluppo dei lavori pubblici, hanno un ruolo fondamentale, sono rimaste entro i limiti di tempo stabiliti, per tutti i proprietari di aree incluse nel piano regolatore, e in attesa di essere servite, pena l'esproprio da parte del Comune. Si tratta come Ella può vedere, di problemi di natura pubblica non nuove; si tratta di opere che da tempo la Amministrazione Comunale avrebbe dovuto effettuare, e l'adozione di esse, a parere del nostro gruppo, appare urgente ed indifferibile. Il problema di cui si tratta, che Ella vorrà prendere in considerazione, è quello di avviare il piano regolatore, e di avviare, in attesa di essere servite, le opere pubbliche, pena l'esproprio da parte del Comune. »

« Numero dei vari progetti (progetti approvati) »

Settembre	1956
Ottobre	8.692
Novembre	23.496
Dicembre	17.093
1957	
Settembre	6.310
Ottobre	16.130
Novembre	14.663
Dicembre	10.493

« In una città come Roma, dove l'industria edilizia rappresenta tanta parte della vita economica, non è possibile non avere gravi e immediate conseguenze. La disoccupazione — già altissima — si aggrava, si moltiplica. La chiusura dei cantieri, l'incertezza nel trovare una nuova occupazione, l'aumento costante dell'immigrazione (permanente e giornaliera) rendono acutissima una situazione che — ove non si prendessero subito misure adeguate — potrebbe tramutarsi in catastrofe. Ciò tanto più in quanto le poche altre fonti di occupazione industriale si stanno sempre più riducendo di fronte ad una popolazione che raggiunge e supera ormai — nelle cifre effettive — i due milioni di abitanti. Nell'ultimo anno, dieci aziende hanno chiuso i battenti, parte di esse per trasferirsi altrove; mentre altre che avevano programmato di trasferirsi a Roma, non lo hanno fatto per la nota carenza dell'Amministrazione Comunale di applicare la legge per la zona industriale. »

« Le conseguenze di questo complesso di cause sono ovvie e facilmente immaginabili. Per molte migliaia di famiglie di lavoratori la miseria quotidiana è già oggi una realtà; per molte altre si prospetta la prospettiva di domani. D'altra parte una tale situazione che prevedibilmente tenderà ad aggravarsi, se non provvenga l'efficace non meno tempestivamente presa — coinvolgerà inevitabilmente migliaia di artigiani, di commercianti, di piccoli imprenditori, di professionisti; in una parola, di tutto quel mondo che attorno all'industria edilizia ed alle altre attività economiche produttive, e da esse trae la quotidiana fonte di vita. »

« Non è nostro proposito, Signor Sindaco, inviare un documento programmatico, ma noi ci soffermiamo oltre nel descrivere una situazione a tutti noi nota e comunque facilmente controllabile. Nostro intento è quello di ottenere che il Consiglio Comunale, alla ripresa ormai imminente dei suoi lavori a dopo una vacanza prolungata in pratica oltre due mesi (Villa Chigi prima, le note questioni interne della Democrazia Cristiana in seguito), commissioni dell'ex Sindaco avvocato Umberto Tupini poi) affronti tra i primi alcuni problemi da tempo ripetutamente sottoposti al suo esame — adotti alcune deliberazioni capaci di porre qualche rimedio ad una situazione così grave. I rimedi che consideriamo validi per un intervento immediato e per creare possibilità future di nuove fonti permanenti di occupazione, sono i seguenti: »

- 1) avvio immediato dei «quartieri coordinati» — per i quali sono da tempo già stanziati oltre 19 miliardi — in base alle proposte da vari gruppi già presentate al Consiglio Comunale e mediante un deciso intervento del Comune, sia per quanto riguarda le aree occorrenti, sia per la necessaria e preventiva attrezzatura dei servizi. Il cui costo ammonta a circa 6 miliardi di opere: la realizzazione dei quartieri coordinati, per un complesso di oltre 30.000 vani, apporterebbe un sensibile beneficio al sempre più grave problema della senza tetto;
- 2) deliberazione e sollecita attuazione del programma di opere pubbliche per circa 30 miliardi, residuo dei fondi stanziati per Roma con la legge del febbraio 1953, che già da oltre due anni dovevano essere utilizzati, e la cui proposta giace da mesi dinanzi al Consiglio Comunale; opere la cui esecuzione costituirebbe altresì un soddisfacimento di molte annose esigenze, particolar-

mente nelle borgate e nei quartieri periferici;

- 3) stralcio di 5 miliardi, dai 30 sopracitati, per la esecuzione di opere pubbliche necessarie al funzionamento e alla attuazione della Zona Industriale; quanto meno per il completamento di esse, circa un terzo del totale, per il quale è stato da oltre un anno approvato il piano regolatore particolareggiato;
- 4) deliberazione e rapida attuazione del Villaggio Olimpico e delle opere annesse, per assolvimento urgente, in vista dei giochi del '60 e parecchi mesi l'attività edilizia nella nostra città presenta non soltanto sintomi di rallentamento, ma anche precisi indizi di flessione e di arresto, e in tal modo le nuove costruzioni, che nello sviluppo dei lavori pubblici, hanno un ruolo fondamentale, sono rimaste entro i limiti di tempo stabiliti, per tutti i proprietari di aree incluse nel piano regolatore, e in attesa di essere servite, pena l'esproprio da parte del Comune. »

« Si tratta come Ella può vedere, di problemi di natura pubblica non nuove; si tratta di opere che da tempo la Amministrazione Comunale avrebbe dovuto effettuare, e l'adozione di esse, a parere del nostro gruppo, appare urgente ed indifferibile. Il problema di cui si tratta, che Ella vorrà prendere in considerazione, è quello di avviare il piano regolatore, e di avviare, in attesa di essere servite, le opere pubbliche, pena l'esproprio da parte del Comune. »

« In una città come Roma, dove l'industria edilizia rappresenta tanta parte della vita economica, non è possibile non avere gravi e immediate conseguenze. La disoccupazione — già altissima — si aggrava, si moltiplica. La chiusura dei cantieri, l'incertezza nel trovare una nuova occupazione, l'aumento costante dell'immigrazione (permanente e giornaliera) rendono acutissima una situazione che — ove non si prendessero subito misure adeguate — potrebbe tramutarsi in catastrofe. Ciò tanto più in quanto le poche altre fonti di occupazione industriale si stanno sempre più riducendo di fronte ad una popolazione che raggiunge e supera ormai — nelle cifre effettive — i due milioni di abitanti. Nell'ultimo anno, dieci aziende hanno chiuso i battenti, parte di esse per trasferirsi altrove; mentre altre che avevano programmato di trasferirsi a Roma, non lo hanno fatto per la nota carenza dell'Amministrazione Comunale di applicare la legge per la zona industriale. »

« Le conseguenze di questo complesso di cause sono ovvie e facilmente immaginabili. Per molte migliaia di famiglie di lavoratori la miseria quotidiana è già oggi una realtà; per molte altre si prospetta la prospettiva di domani. D'altra parte una tale situazione che prevedibilmente tenderà ad aggravarsi, se non provvenga l'efficace non meno tempestivamente presa — coinvolgerà inevitabilmente migliaia di artigiani, di commercianti, di piccoli imprenditori, di professionisti; in una parola, di tutto quel mondo che attorno all'industria edilizia ed alle altre attività economiche produttive, e da esse trae la quotidiana fonte di vita. »

« Non è nostro proposito, Signor Sindaco, inviare un documento programmatico, ma noi ci soffermiamo oltre nel descrivere una situazione a tutti noi nota e comunque facilmente controllabile. Nostro intento è quello di ottenere che il Consiglio Comunale, alla ripresa ormai imminente dei suoi lavori a dopo una vacanza prolungata in pratica oltre due mesi (Villa Chigi prima, le note questioni interne della Democrazia Cristiana in seguito), commissioni dell'ex Sindaco avvocato Umberto Tupini poi) affronti tra i primi alcuni problemi da tempo ripetutamente sottoposti al suo esame — adotti alcune deliberazioni capaci di porre qualche rimedio ad una situazione così grave. I rimedi che consideriamo validi per un intervento immediato e per creare possibilità future di nuove fonti permanenti di occupazione, sono i seguenti: »

- 1) avvio immediato dei «quartieri coordinati» — per i quali sono da tempo già stanziati oltre 19 miliardi — in base alle proposte da vari gruppi già presentate al Consiglio Comunale e mediante un deciso intervento del Comune, sia per quanto riguarda le aree occorrenti, sia per la necessaria e preventiva attrezzatura dei servizi. Il cui costo ammonta a circa 6 miliardi di opere: la realizzazione dei quartieri coordinati, per un complesso di oltre 30.000 vani, apporterebbe un sensibile beneficio al sempre più grave problema della senza tetto;
- 2) deliberazione e sollecita attuazione del programma di opere pubbliche per circa 30 miliardi, residuo dei fondi stanziati per Roma con la legge del febbraio 1953, che già da oltre due anni dovevano essere utilizzati, e la cui proposta giace da mesi dinanzi al Consiglio Comunale; opere la cui esecuzione costituirebbe altresì un soddisfacimento di molte annose esigenze, particolar-

mente nelle borgate e nei quartieri periferici;

- 3) stralcio di 5 miliardi, dai 30 sopracitati, per la esecuzione di opere pubbliche necessarie al funzionamento e alla attuazione della Zona Industriale; quanto meno per il completamento di esse, circa un terzo del totale, per il quale è stato da oltre un anno approvato il piano regolatore particolareggiato;
- 4) deliberazione e rapida attuazione del Villaggio Olimpico e delle opere annesse, per assolvimento urgente, in vista dei giochi del '60 e parecchi mesi l'attività edilizia nella nostra città presenta non soltanto sintomi di rallentamento, ma anche precisi indizi di flessione e di arresto, e in tal modo le nuove costruzioni, che nello sviluppo dei lavori pubblici, hanno un ruolo fondamentale, sono rimaste entro i limiti di tempo stabiliti, per tutti i proprietari di aree incluse nel piano regolatore, e in attesa di essere servite, pena l'esproprio da parte del Comune. »

« Si tratta come Ella può vedere, di problemi di natura pubblica non nuove; si tratta di opere che da tempo la Amministrazione Comunale avrebbe dovuto effettuare, e l'adozione di esse, a parere del nostro gruppo, appare urgente ed indifferibile. Il problema di cui si tratta, che Ella vorrà prendere in considerazione, è quello di avviare il piano regolatore, e di avviare, in attesa di essere servite, le opere pubbliche, pena l'esproprio da parte del Comune. »

« In una città come Roma, dove l'industria edilizia rappresenta tanta parte della vita economica, non è possibile non avere gravi e immediate conseguenze. La disoccupazione — già altissima — si aggrava, si moltiplica. La chiusura dei cantieri, l'incertezza nel trovare una nuova occupazione, l'aumento costante dell'immigrazione (permanente e giornaliera) rendono acutissima una situazione che — ove non si prendessero subito misure adeguate — potrebbe tramutarsi in catastrofe. Ciò tanto più in quanto le poche altre fonti di occupazione industriale si stanno sempre più riducendo di fronte ad una popolazione che raggiunge e supera ormai — nelle cifre effettive — i due milioni di abitanti. Nell'ultimo anno, dieci aziende hanno chiuso i battenti, parte di esse per trasferirsi altrove; mentre altre che avevano programmato di trasferirsi a Roma, non lo hanno fatto per la nota carenza dell'Amministrazione Comunale di applicare la legge per la zona industriale. »

« Le conseguenze di questo complesso di cause sono ovvie e facilmente immaginabili. Per molte migliaia di famiglie di lavoratori la miseria quotidiana è già oggi una realtà; per molte altre si prospetta la prospettiva di domani. D'altra parte una tale situazione che prevedibilmente tenderà ad aggravarsi, se non provvenga l'efficace non meno tempestivamente presa — coinvolgerà inevitabilmente migliaia di artigiani, di commercianti, di piccoli imprenditori, di professionisti; in una parola, di tutto quel mondo che attorno all'industria edilizia ed alle altre attività economiche produttive, e da esse trae la quotidiana fonte di vita. »

« Non è nostro proposito, Signor Sindaco, inviare un documento programmatico, ma noi ci soffermiamo oltre nel descrivere una situazione a tutti noi nota e comunque facilmente controllabile. Nostro intento è quello di ottenere che il Consiglio Comunale, alla ripresa ormai imminente dei suoi lavori a dopo una vacanza prolungata in pratica oltre due mesi (Villa Chigi prima, le note questioni interne della Democrazia Cristiana in seguito), commissioni dell'ex Sindaco avvocato Umberto Tupini poi) affronti tra i primi alcuni problemi da tempo ripetutamente sottoposti al suo esame — adotti alcune deliberazioni capaci di porre qualche rimedio ad una situazione così grave. I rimedi che consideriamo validi per un intervento immediato e per creare possibilità future di nuove fonti permanenti di occupazione, sono i seguenti: »

- 1) avvio immediato dei «quartieri coordinati» — per i quali sono da tempo già stanziati oltre 19 miliardi — in base alle proposte da vari gruppi già presentate al Consiglio Comunale e mediante un deciso intervento del Comune, sia per quanto riguarda le aree occorrenti, sia per la necessaria e preventiva attrezzatura dei servizi. Il cui costo ammonta a circa 6 miliardi di opere: la realizzazione dei quartieri coordinati, per un complesso di oltre 30.000 vani, apporterebbe un sensibile beneficio al sempre più grave problema della senza tetto;
- 2) deliberazione e sollecita attuazione del programma di opere pubbliche per circa 30 miliardi, residuo dei fondi stanziati per Roma con la legge del febbraio 1953, che già da oltre due anni dovevano essere utilizzati, e la cui proposta giace da mesi dinanzi al Consiglio Comunale; opere la cui esecuzione costituirebbe altresì un soddisfacimento di molte annose esigenze, particolar-

mente nelle borgate e nei quartieri periferici;

- 3) stralcio di 5 miliardi, dai 30 sopracitati, per la esecuzione di opere pubbliche necessarie al funzionamento e alla attuazione della Zona Industriale; quanto meno per il completamento di esse, circa un terzo del totale, per il quale è stato da oltre un anno approvato il piano regolatore particolareggiato;
- 4) deliberazione e rapida attuazione del Villaggio Olimpico e delle opere annesse, per assolvimento urgente, in vista dei giochi del '60 e parecchi mesi l'attività edilizia nella nostra città presenta non soltanto sintomi di rallentamento, ma anche precisi indizi di flessione e di arresto, e in tal modo le nuove costruzioni, che nello sviluppo dei lavori pubblici, hanno un ruolo fondamentale, sono rimaste entro i limiti di tempo stabiliti, per tutti i proprietari di aree incluse nel piano regolatore, e in attesa di essere servite, pena l'esproprio da parte del Comune. »

« Si tratta come Ella può vedere, di problemi di natura pubblica non nuove; si tratta di opere che da tempo la Amministrazione Comunale avrebbe dovuto effettuare, e l'adozione di esse, a parere del nostro gruppo, appare urgente ed indifferibile. Il problema di cui si tratta, che Ella vorrà prendere in considerazione, è quello di avviare il piano regolatore, e di avviare, in attesa di essere servite, le opere pubbliche, pena l'esproprio da parte del Comune. »

« In una città come Roma, dove l'industria edilizia rappresenta tanta parte della vita economica, non è possibile non avere gravi e immediate conseguenze. La disoccupazione — già altissima — si aggrava, si moltiplica. La chiusura dei cantieri, l'incertezza nel trovare una nuova occupazione, l'aumento costante dell'immigrazione (permanente e giornaliera) rendono acutissima una situazione che — ove non si prendessero subito misure adeguate — potrebbe tramutarsi in catastrofe. Ciò tanto più in quanto le poche altre fonti di occupazione industriale si stanno sempre più riducendo di fronte ad una popolazione che raggiunge e supera ormai — nelle cifre effettive — i due milioni di abitanti. Nell'ultimo anno, dieci aziende hanno chiuso i battenti, parte di esse per trasferirsi altrove; mentre altre che avevano programmato di trasferirsi a Roma, non lo hanno fatto per la nota carenza dell'Amministrazione Comunale di applicare la legge per la zona industriale. »

« Le conseguenze di questo complesso di cause sono ovvie e facilmente immaginabili. Per molte migliaia di famiglie di lavoratori la miseria quotidiana è già oggi una realtà; per molte altre si prospetta la prospettiva di domani. D'altra parte una tale situazione che prevedibilmente tenderà ad aggravarsi, se non provvenga l'efficace non meno tempestivamente presa — coinvolgerà inevitabilmente migliaia di artigiani, di commercianti, di piccoli imprenditori, di professionisti; in una parola, di tutto quel mondo che attorno all'industria edilizia ed alle altre attività economiche produttive, e da esse trae la quotidiana fonte di vita. »

« Non è nostro proposito, Signor Sindaco, inviare un documento programmatico, ma noi ci soffermiamo oltre nel descrivere una situazione a tutti noi nota e comunque facilmente controllabile. Nostro intento è quello di ottenere che il Consiglio Comunale, alla ripresa ormai imminente dei suoi lavori a dopo una vacanza prolungata in pratica oltre due mesi (Villa Chigi prima, le note questioni interne della Democrazia Cristiana in seguito), commissioni dell'ex Sindaco avvocato Umberto Tupini poi) affronti tra i primi alcuni problemi da tempo ripetutamente sottoposti al suo esame — adotti alcune deliberazioni capaci di porre qualche rimedio ad una situazione così grave. I rimedi che consideriamo validi per un intervento immediato e per creare possibilità future di nuove fonti permanenti di occupazione, sono i seguenti: »

- 1) avvio immediato dei «quartieri coordinati» — per i quali sono da tempo già stanziati oltre 19 miliardi — in base alle proposte da vari gruppi già presentate al Consiglio Comunale e mediante un deciso intervento del Comune, sia per quanto riguarda le aree occorrenti, sia per la necessaria e preventiva attrezzatura dei servizi. Il cui costo ammonta a circa 6 miliardi di opere: la realizzazione dei quartieri coordinati, per un complesso di oltre 30.000 vani, apporterebbe un sensibile beneficio al sempre più grave problema della senza tetto;
- 2) deliberazione e sollecita attuazione del programma di opere pubbliche per circa 30 miliardi, residuo dei fondi stanziati per Roma con la legge del febbraio 1953, che già da oltre due anni dovevano essere utilizzati, e la cui proposta giace da mesi dinanzi al Consiglio Comunale; opere la cui esecuzione costituirebbe altresì un soddisfacimento di molte annose esigenze, particolar-

Abbandona la figlioletta in un istituto di suore

La madre, che era ospite dello stesso istituto, è scomparsa dal 21 dicembre scorso

La polizia sta ricercando una giovane madre, Elvira Gabanini, di 20 anni da Urbino, scomparsa dall'istituto di Rieducazione Villa Aurora, di via dei Giovi 19, abbandonando la sua figlioletta Isabella di 2 anni. Elvira Gabanini e la sua figlioletta erano state affidate, un paio di mesi fa alle suore dell'istituto, dai genitori della ragazza. La mattina del 21 dicembre la giovane Elvira chiedeva il permesso alla Madre Superiora di lasciare l'istituto, dovendo recarsi in città per fare alcune compere in vista delle imminenti feste di Natale. La giovane madre è uscita da via dei Giovi verso le 11 della mattina per non farvi più ritorno. Le suore, dopo alcuni giorni,

hanno avvertito i genitori della Gabanini che abitano ad Urbino e successivamente la polizia che ha diramato fotografie di ricerca a tutti i commissariati. La piccola Isabella si trova tuttora ricoverata presso l'istituto di Villa Aurora.

L'U.D.I. per i bambini

Oggi avranno luogo altre manifestazioni dell'U.D.I. dedicate ai bambini A Valle Aurelia l'U.D.I. in collaborazione con la Consorzio Popolare, ha organizzato uno spettacolo per i bambini a conclusione del quale verranno distribuiti doni e giocattoli a 150 bambini. Parteciperà la Consorzio popolare Anna Maria Clai e Val Melaina, in una trattoria della zona, verrà offerta una colazione di 20 bambini e saranno distribuiti doni e dolci a cura del locale Circolo dell'U.D.I.

Vi è stato detto che il sindaco di Maltavio hanno organizzato una manifestazione per 50 bambini ai quali saranno distribuiti pacchetti doni ed ai quali sarà offerta una colazione. Altri trenta pacchi sono saranno infine distribuiti dalla Unione donne italiane a Montecitorio.

Assemblea del sindacato scuola media

E' indetta per oggi, 19 gennaio alle ore 10, nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico « L. Da Vinci » un'assemblea generale di tutti gli iscritti al Sindacato nazionale scuola media, con il seguente ordine del giorno: « L'attuale momento sindacale e l'attuale momento sociale del trattamento economico ».

I FRUTTI DELLA COLLUSIONE TRA DEMOCRISTIANI E FASCISTI

L'affossamento del piano regolatore sanzionato con legge dello Stato

Togni ha ottenuto l'approvazione di una norma che rinvia al 1960 la preparazione dei piani - Strada aperta al sabotaggio del progetto già preparato e alle speculazioni immobiliari - Dichiarazione di Zagari sulla crisi

« Si è saputo solo ieri una notizia di eccezionale gravità, che non certo casualmente coincide con alcuni dei più sostanziosi motivi dell'attuale crisi edilizia. Il termine per la approvazione dei nuovi piani regolatori è quindi per la validità di quelli vecchi, approvati prima della legge urbanistica del 1942, è stato prorogato dal 31 dicembre 1957 al 31 dicembre del 1960. La notizia è passata nel silenzio più assoluto. Pochi tra coloro che seguono le tristi vicende legislative della disciplina urbanistica hanno notato che questa proroga è stata approvata nei competenti comitati della Camera e del Senato in sede deliberante e che la relativa legge, composta di due soli articoli di cui il secondo articolo riguarda i piani di ricostruzione di alcuni comuni, è stata pubblicata sulla « Gazzetta Ufficiale » in data 30 dicembre 1957. Non è a caso che ancora ieri l'altro il « Messaggero », allo stesso modo di questa informazione, parlava solo di « un articolo di legge » e che molti hanno ripreso questa informazione data in forma di dubbio come l'indice di un propo-

sito grave, soprattutto per le sorti del piano regolatore di Roma. Vuol dire che nessuno dei ministri proponenti (il presidente dell'attuale crisi edilizia, il ministro degli urbanisti — Gonella, Tamburini, Medici e Moro) ha ereditato di dover precisare che le dilazioni dei governi erano già legge dello Stato da diverse settimane, ritenendo che il silenzio intorno a una misura che rischia di mandare all'aria tutti gli studi e i progetti di piano preparati a Roma, come in decine di altri importanti comuni italiani. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano, che notoriamente non si accordava con i progetti dei grandi gruppi speculativi (Immobiliare, in primis), abbia costituito il motivo principale della preparazione e dell'approvazione di questa legge. Una simulazione di silenzio e di sabotaggio del progetto di piano regolatore che è stato preparato a Roma dai tecnici dell'U.D.I. e del Comune. Non è affatto da escludere che la preparazione del piano romano